PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

(*studenti con background migratorio*)

Liceo Scientifico "Cavour"
Roma

Premessa

Il presente Protocollo di Accoglienza è uno strumento operativo e pedagogico-didattico volto a favorire e sostenere il processo di integrazione e inclusione degli studenti provenienti da *background* migratorio. Il documento, deliberato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto, costituisce parte integrante del PTOF e viene aggiornato periodicamente in base alle esperienze maturate e alle esigenze emergenti. In esso sono delineati principi, criteri e procedure relative all'iscrizione, all'inserimento e all'inclusione degli studenti immigrati; inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità del personale scolastico che, a vario titolo, concorre a promuovere e garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico.

Destinatari del Protocollo

Il presente Protocollo è destinato agli alunni provenienti da background migratorio, che presentano una situazione di svantaggio linguistico-culturale:

1. **NAI – Nuovi Arrivati in Italia**: studenti inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano nell'anno in corso o in quello precedente, che non hanno ancora acquisito le competenze linguistiche di base della lingua italiana (ItalBase – livelli A1 e A2).
2. **Alunni in fase di consolidamento linguistico**: studenti presenti in Italia da più anni che, pur avendo superato la fase di prima alfabetizzazione, non possiedono ancora nella lingua italiana competenze tali da affrontare in modo autonomo le discipline di studio (ItalStudio – CALP, *Cognitive Academic Language Proficiency*).
3. **Alunni con età anagrafica non corrispondente alla classe di inserimento**: studenti stranieri che, a causa di ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana, di ripetenza o per scelta condivisa con la famiglia, sono stati inseriti in una classe inferiore rispetto alla loro età anagrafica.

L'adozione del Protocollo impegna altresì tutta la comunità scolastica: un'efficace didattica interculturale necessita infatti del coinvolgimento attivo di tutti coloro che operano nella scuola, non solo di studenti e studentesse stranieri. In questa prospettiva, un ruolo centrale spetta alle seguenti figure:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'Inclusione scolastica
- Referente per l'Integrazione degli studenti provenienti da *background* migratorio
- Uffici di Segreteria
- Consigli di Classe

Infine, per favorire una piena integrazione dello studente con *background* migratorio nel nuovo contesto, e per realizzare un progetto educativo che unisca pari opportunità e valorizzazione delle differenze, la scuola deve aprirsi al territorio agendo in sinergia con centri di aggregazione, associazioni, servizi e, soprattutto, con le Amministrazioni locali per progettare percorsi formativi condivisi, proporre servizi ed esperienze comuni, condividere conoscenze.

Finalità del Protocollo

Il Protocollo di accoglienza per gli studenti con *background* migratorio persegue le seguenti finalità:

- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana o NAI (neo-arrivati in Italia) nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere possibili ostacoli alla piena integrazione;
- definire pratiche condivise di accoglienza e inclusione;
- promuovere l'educazione interculturale attraverso l'attivazione di percorsi formativi specifici sull'accoglienza e sulle metodologie inclusive rivolti a tutta la comunità scolastica;
- favorire l'integrazione tra pari attraverso attività laboratoriali, tutoraggio tra studenti e *cooperative learning*;
- facilitare il percorso di orientamento degli studenti stranieri onde evitare l'abbandono degli studi, valorizzando capacità e vocazioni;
- promuovere una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli studenti con cittadinanza non italiana, anche attraverso il coinvolgimento di eventuali mediatori linguistico-culturali;
- sostenere i Consigli di Classe nel difficile compito di accoglienza e partecipazione al processo educativo di alunni neo-immigrati;
- garantire il diritto allo studio attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati, tenendo conto dei livelli di competenza linguistica e dei vissuti scolastici pregressi degli studenti NAI;
- valorizzare il plurilinguismo e le competenze interculturali degli studenti stranieri come risorse per tutta l'intera comunità scolastica;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato ed inclusivo.

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del Protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana, 1948 artt.3 e 34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- D.P.R. 722/82 - Attuazione della direttiva (CEE) n. 77/486 relativa alla formazione scolastica dei lavoratori migranti
- C.M. n. 301, 8 settembre 1989 – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio
- C.M. n. 205, 2 luglio 1990 – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale
- C.M. n. 5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n. 73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano), art. 36 – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero

- D. Lgs. n. 286, 25 luglio 1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394/1999, art. 45 - "Regolamento della disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- Legge n. 189, 30 luglio 2002 - "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo"
- Legge n. 53/2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- D.P.R. 334/2004 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione
- D.Lgs. n. 76/2005 - Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53
- C.M. n.24/2006 febbraio "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
- C.M. n. 28 del 15/3/2007 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007
- Nota MIUR ottobre 2007 – Documento di Indirizzo "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri"
- D.P.R. 122/2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 1° sett. 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Direttiva MIUR 27/12/2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
- C.M. n. 2563/2013 - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14.
- C.M. 19 febbraio 2014, n. 4233, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- D.M. 5 settembre 2014, n. 718, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142, Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Legge 7 aprile 2017, n. 47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Chiarimenti

- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"
- Documento osservatorio per l'educazione interculturale Marzo 2022 - Orientamenti interculturali: idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori.

1. ISCRIZIONE: LA FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

1.1 Adempimenti a cura degli Uffici di Segreteria

Al momento dell'iscrizione degli studenti con cittadinanza non italiana la Segreteria ha il compito di fornire alle famiglie tutte le informazioni necessarie, pertanto è opportuno prevedere moduli bilingue per facilitare la comunicazione. In particolare, vengono richiesti e predisposti i seguenti adempimenti:

1. compilazione del **modulo di iscrizione** con indicazione della scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica;
2. adesione alla **copertura assicurativa** scolastica;
3. sottoscrizione della **dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali** (ad es.: riprese fotografiche e video a fini didattici ed educativi);
4. verifica della disponibilità e della completezza della documentazione: **anagrafica** (certificato di nascita e atto di cittadinanza o nazionalità); **sanitaria** (certificazione delle vaccinazioni obbligatorie; in caso di assenza, l'iscrizione viene comunque garantita con successiva segnalazione alla A.S.L. competente e/o all'Amministrazione comunale da parte del Dirigente scolastico); **scolastica** (certificato attestante gli studi svolti nel Paese d'origine o dichiarazione sostitutiva del genitore).

In aggiunta, la Segreteria:

- **fornisce informazioni generali** sull'Istituto;
- **avvisa tempestivamente** la Funzione Strumentale per l'Inclusione e il Referente per l'Integrazione degli studenti con *background* migratorio al fine di agevolare le successive fasi del percorso di accoglienza.

1.2 Criteri di iscrizione e documentazione scolastica

Qualora la famiglia presenti documentazione scolastica originale, tradotta e convalidata dalla rappresentanza consolare o dall'Ambasciata del Paese di origine, l'alunno viene iscritto alla classe corrispondente al numero di anni di studio effettivamente completati. L'eventuale collocazione in una classe inferiore, rispetto al diritto formale, è subordinata a valutazione collegiale e deve essere concordata con la famiglia.

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. 07/03/1992, il genitore rilascia una dichiarazione sostitutiva di responsabilità attestante la classe e l'Istituto frequentati nel Paese di provenienza. Successivamente, ai sensi della C.M. 26/07/1990, il Consiglio di Classe, previa somministrazione di prove di ingresso, delibera l'assegnazione alla classe corrispondente all'età anagrafica o, se necessario, a quella immediatamente inferiore. Tale delibera è successivamente ratificata dal Collegio dei Docenti.

La mancanza o l'eventuale invalidità del titolo di studio (qualora sia esibito un documento non tradotto e convalidato dal Consolato italiano) non può in alcun caso pregiudicare il diritto all'iscrizione alla scuola dell'obbligo. Tuttavia può comportare la necessità di valutare la corretta collocazione dell'alunno, senza automatismo nell'attribuzione della classe successiva a quella completata nel Paese d'origine.

2. PROCEDURE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO: LA FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

2.1 Il colloquio conoscitivo

Il primo incontro tra i rappresentanti dell'Istituzione scolastica, lo studente straniero e la sua famiglia costituisce un momento importante nel percorso di inserimento nel nuovo contesto. Al colloquio partecipano: i genitori dell'alunno; l'alunno; la Funzione Strumentale per l'Inclusione o altro docente incaricato; l'Assistente Amministrativo; un Mediatore Linguistico Culturale, qualora se ne ravvedesse la necessità.

Il colloquio ha lo scopo non solo di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno (competenze, abilità, aspettative, interessi, bisogni ecc.), sulla situazione familiare e sul progetto migratorio, ma anche di delineare l'organizzazione e il funzionamento della scuola. Le informazioni acquisite verranno registrate nel Piano educativo-didattico personalizzato (PDP).

2.2 Criteri per l'assegnazione della classe

Sulla base delle informazioni acquisite nelle fasi precedenti, si procede all'inserimento dell'alunno nella classe tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45:

> *I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

Inoltre nella scelta della classe si tengono in considerazione i seguenti fattori:

- il numero complessivo degli alunni, con preferenza per le classi meno numerose;
- il numero di alunni stranieri già presenti nella classe;
- la presenza di altri studenti stranieri della stessa nazionalità, come indicato dalla C.M. n. 2 dell'8/02/2010;
- la composizione della classe, con preferenza per i contesti con dinamiche relazionali positive e con un numero contenuto di percorsi didattici personalizzati.

3. PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO: LA FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1 Il ruolo del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe in cui è stato inserito un alunno/a con *background* migratorio provvede a:

- organizzare e promuovere attività di accoglienza all'interno della classe;
- supportare l'alunno/a neo-arrivato/a nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno curando i primi momenti di socializzazione e relazione e prevenendo possibili situazioni di isolamento;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività;
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola;
- rilevare le conoscenze già acquisite e i bisogni formativi dello studente;
- progettare percorsi didattici individualizzati definendone gli obiettivi;
- monitorare il percorso dell'alunno/a, rapportandolo alla situazione di partenza e tenendo conto della motivazione, dell'impegno e delle capacità di apprendimento.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce l'adozione di strategie inclusive e sussidi specifici come:

- materiali in doppia lingua (facilitatori linguistici, pronto soccorso linguistico, vocabolari);
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine geografiche, materiali multimediali, internet, pubblicazioni…);
- compagni/e con funzioni di *tutor* (aventi o no trascorsi migratori).

3.2 Il Piano educativo-didattico personalizzato per alunni con svantaggio linguistico.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, i docenti del CdC procedono alla rilevazione delle competenze in ingresso per accertare la preparazione dell'alunno neoarrivato in termini di competenze ed abilità (per il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione in ingresso, cfr. art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99, dalla C.M. n.24/06 *Linee guida* e dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009)[1]. Tale rilevazione consente di predisporre, per ogni alunno/a straniero, un percorso educativo-didattico personalizzato (PDP) che valorizzi le competenze pregresse e, al tempo stesso, favorisca il coinvolgimento, la motivazione e il successo formativo. La famiglia dello studente viene tempestivamente informata della redazione del documento.

Il PDP va predisposto sia per gli alunni/e neoarrivati che per gli alunni/e immigrati da più tempo (o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento; il piano educativo-didattico personalizzato va redatto anche se il percorso da personalizzare riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline. Inoltre il PDP costituisce il punto di riferimento per la valutazione dello studente.

[1] La normativa vigente attribuisce alle istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, e ai docenti, nella loro funzione valutativa, un ruolo di particolare responsabilità. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 stabilisce che: *«Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi, individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali interne alla scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato, altresì, mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa».*

Attraverso tale documento il CdC indirizza il percorso formativo dello studente verso obiettivi comuni quali:

- la priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- la sospensione temporanea, nel I quadrimestre, di alcuni insegnamenti - al momento valutati inaccessibili agli allievi - da riprendere e riproporre nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali (in sostituzione dello studio delle suddette discipline potranno essere predisposte attività di alfabetizzazione e/o consolidamento linguistico, anche in forma di sportelli in orario curricolare);
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o *in toto* quelli previsti dal curricolo per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta;
- la rimodulazione della valutazione, che deve assumere carattere personalizzato e formativo e deve essere orientata a valorizzare i progressi compiuti e le competenze possedute tenendo conto del livello di partenza, del tempo di permanenza nel sistema scolastico italiano, del percorso di apprendimento della lingua italiana.

I docenti del CdC redigono il PDP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica e lo condividono con l'alunno/a e con la sua famiglia per il tramite del coordinatore di classe. Una volta sottoscritto da docenti, genitori e alunno/a, il documento andrà inserito nel fascicolo personale dello studente, depositato presso la Segreteria. Il percorso può essere rivisto e corretto *in itinere.*

La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'allievo/a. In generale, a fronte di motivazione e impegno costanti, si può ipotizzare una durata massima di due-tre anni. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso educativo-didattico personalizzato.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

3.3 Riorientamento

Particolare attenzione è riservata al riorientamento, inteso come supporto per il cambio di indirizzo o per le scelte scolastiche in momenti di snodo formativo. A tale scopo il Liceo individua un docente referente, incaricato di coordinare le attività di riorientamento e di interfacciarsi con le famiglie provenienti da *background* migratorio, al fine di facilitare il dialogo interculturale e di sostenere le loro aspettative educative in merito al percorso scolastico dei figli e nella valorizzazione di potenzialità e interessi.

4. UN PONTE CON IL TERRITORIO: LA DIMENSIONE SOCIALE

Il Protocollo di accoglienza degli studenti con *background* migratorio costituisce il fondamento per la costruzione di una rete di raccordo e integrazione tra l'azione educativo-didattica del Liceo "Cavour" e le risorse offerte dal territorio, sia in ambito scolastico (altre istituzioni formative), sia extrascolastico (Associazionismo, Comune, Provincia, Regione, ecc.).

Le iniziative e le opportunità territoriali vengono condivise con i docenti e con le famiglie degli studenti stranieri con l'obiettivo di favorire una rete di sostegno efficace per l'accoglienza e l'inclusione.

APPENDICE – LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Gli studenti con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati secondo le modalità e le forme previste per i cittadini italiani (D.P.R. 394/1999, art. 45). Tale disposizione è altresì richiamata nel regolamento sulla valutazione scolastica emanato con D.P.R. n. 122/2009. Pertanto, agli studenti stranieri iscritti nelle istituzioni scolastiche italiane, statali o paritarie, si applicano integralmente le disposizioni normative vigenti.

La valutazione iniziale

La valutazione iniziale degli studenti stranieri neoarrivati (NAI) coincide con la prima fase del percorso di accoglienza. Essa prevede un'attenta rilevazione delle competenze in ingresso realizzata mediante:

- colloqui con la famiglia e con lo studente;
- analisi della documentazione scolastica rilasciata dal Paese di provenienza;
- somministrazione di prove oggettive di ingresso.

Qualora ritenuto necessario, è prevista la collaborazione di mediatori linguistico-culturali al fine di garantire una più completa comprensione del percorso pregresso e un più efficace inserimento nella nuova realtà scolastica.

La valutazione *in itinere* e finale

Al fine di garantire equità e trasparenza, si raccomanda che, per gli studenti stranieri neo-iscritti, la valutazione formale sia posticipata al secondo quadrimestre. Durante il primo quadrimestre, la valutazione potrà riguardare, in forma analitica, la partecipazione, l'impegno e il raggiungimento di obiettivi minimi individuati in relazione ai progressi dimostrati. Per le discipline in cui l'apprendimento risulta meno condizionato dalla conoscenza della lingua italiana (ad esempio: scienze motorie, disegno, lingua straniera già conosciuta), sarà possibile valutare i progressi in relazione ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Criteri generali per la valutazione

Le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del MIUR (febbr. 2014) individuano tre fasi di apprendimento dell'italiano L2:

a) **fase iniziale:** acquisizione dell'italiano L2 per la comunicazione di base;
b) **fase "ponte":** accesso progressivo all'italiano per lo studio;
c) **fase degli apprendimenti comuni**.

Sulla base di tali indicazioni, il Consiglio di Classe - per valutare studenti non ancora alfabetizzati in lingua italiana - potrà programmare interventi mirati di educazione linguistica e percorsi disciplinari personalizzati, anche con il supporto della Funzione Strumentale di riferimento. Gli elementi da considerare saranno:

- la conoscenza del percorso scolastico pregresso e delle informazioni fornite al momento dell'iscrizione;

- la selezione, da parte dei singoli docenti, dei contenuti disciplinari essenziali in modo da favorire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi programmati;
- le attività svolte nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2), che entrano a pieno titolo nella valutazione dell'italiano e possono concorrere anche alla valutazione di altre discipline, laddove si registrino apprendimenti disciplinari contestuali.

Tutte le decisioni prese dal Consiglio di Classe devono essere riportate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). In questa prospettiva, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, i Consigli di Classe terranno conto, in misura totale o parziale, dei seguenti indicatori:

- percorso scolastico pregresso;
- obiettivi raggiungibili in relazione alla situazione iniziale;
- progressi nell'apprendimento dell'italiano L2;
- risultati nei percorsi disciplinari personalizzati;
- motivazione, partecipazione e impegno;
- regolarità nella frequenza;
- progressione e potenzialità di apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio e scolastico dell'alunno.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto in caso di inserimento tardivo, il Consiglio di Classe potrà esprimere valutazioni parziali e descrittive; invece, per la valutazione finale, i docenti terranno conto dei seguenti elementi, come stabilito nel PDP:

- progressi conseguiti e potenzialità di sviluppo, indipendentemente dalle lacune pregresse;
- raggiungimento del livello A2 del QCER, quale indicatore positivo (seppure non vincolante) per la prosecuzione del percorso scolastico;
- raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, in relazione ai tempi di apprendimento delle discipline.

Nei casi in cui non siano stati raggiunti gli obiettivi minimi né linguistici né disciplinari, sarà opportuno non ammettere lo studente alla classe successiva, al fine di consentire un più adeguato consolidamento delle competenze.

In situazioni particolari, è possibile prevedere una valutazione biennale, accompagnata da un allegato alla scheda che riporti informazioni dettagliate sul percorso di alfabetizzazione seguito.

VALIDITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Le disposizioni contenute nel presente Protocollo restano in vigore fino a eventuali modifiche deliberate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni normative successive o da aggiornamenti introdotti nei contratti collettivi.

Approvato dal Collegio dei Docenti del …….. Delibera n. ……..

ALLEGATO 1. QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE (QCER)

a. Livelli di competenza linguistica (QCER)

Attraverso la descrizione dei vari livelli di competenza linguistica, il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) fornisce un prezioso strumento per l'insegnamento/apprendimento delle lingue. Esso individua sei livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2), ripartiti in tre più ampi livelli:

1. elementare (A)
2. intermedio (B)
3. avanzato (C).

Di seguito, la griglia di autovalutazione che descrive le competenze specifiche dei sei livelli.

Livello elementare	**A1**	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare sé stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
	A2	Comprende frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
Livello Intermedio	**B1**	Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
	B2	Comprende le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
Livello Avanzato	**C1**	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
	C2	Comprende senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

b. Descrittori di competenza (QCER)

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello A1	**Livello A2**
ASCOLTARE		
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	E' in grado comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.	- E' in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente. - E' in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla persona, sulla famiglia, acquisti, geografia locale…) purché si parli lentamente e chiaramente.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	E' in grado di fornire informazioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.	- E' in grado di descrivere o presentare in modo semplice, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi legate insieme così da formare un elenco.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un repertorio lessicale di base, fatto da singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.	- Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari. - Dispone di un lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. - Dispone di un lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici di "sopravvivenza".
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	E' in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed informazioni elementari, avendo la possibilità di rileggere il testo.	- E' in grado di comprendere testi brevi e semplici, di contenuto familiare, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente. - E' in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengono lessico ad altissima frequenza comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	E' in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	- E' in grado di scrivere una serie di semplici frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché".
SCRITTURA CREATIVA	E' in grado di scrivere semplici espressioni e frasi su sé stesso.	- E' in grado di scrivere frasi connesse ad aspetti quotidiani del proprio ambiente (le persone, i luoghi, un'esperienza di lavoro o di studio - E' in grado di descrivere molto brevemente e in modo elementare avvenimenti, attività svolte, esperienze personali. - E' in grado di scrivere una serie di espressioni e frasi semplici sulla propria famiglia, e condizioni di vita, la formazione, il lavoro attuale o quello svolto in precedenza. - E' in grado di descrivere semplici biografie immaginarie e semplici poesie su una persona.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	- Ha una padronanza limitate delle convenzioni ortografiche. - Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato	- Ha una maggiore padronanza delle convenzioni ortografiche. - Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
SVILUPPO TEMATICO	Nessun descrittore.	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare parole o gruppi di parole con connettivi molto elementari quali "e" o "allora".	- È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti. - E' in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali "e", "ma" e "perché".

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello B1	**Livello B2**
ASCOLTARE		
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	- E' in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato con chiarezza in un accento piuttosto familiare. - E' in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.	- E' in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. - Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione. - E' in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi. - E' in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	E' in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	- E' in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscano alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola, i viaggi e l'attualità.	- Dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e molti argomenti generali. - E' in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	E' in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.	- E' in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. - Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.	- E' in grado di scrivere testi chiari e articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
SCRITTURA CREATIVA	- È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse. - È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo sentimenti e impressioni in un semplice testo coeso. - È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente- reale o immaginario. - È in grado di raccontare una storia.	- È in grado di descrivere in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti - E' in grado di attenersi alle convenzioni proprie del genere. - È in grado di scrivere descrizioni chiare e articolate su diversi argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse. - È in grado di scrivere la recensione di un film, un libro e di una rappresentazione teatrale.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	- Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre. - Nonostante gli errori, ciò che cerca di esprimere è chiaro.	- Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono perlopiù coretti a posteriori. - Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	- È in grado di sviluppare una descrizione o una narrazione chiara, espandendone o sviluppandone i punti salienti con l'aggiunta di elementi ed esempi pertinenti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.	- È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti. - È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei "salti" logici.

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello C1	**Livello C2**
ASCOLTARE		
COMPRENSIONE ORALE GENERALE	- E' in grado di comprendere quanto basta per seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. - E' in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. - E' in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un madrelingua a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	E' in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	E' in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a ricordare i punti significativi.
AMPIEZZA DEL LESSICO	- Ha una buona padronanza di un vasto repertorio lessicale che permette di superare prontamente le lacune usando circonlocuzioni; la ricerca di espressioni e le strategie di esitamento sono poco evidenti. - Ha buona padronanza di espressioni idiomatiche e colloquiali.	Ha buona padronanza di un repertorio lessicale vastissimo che comprende espressioni idiomatiche e colloquiali; dà la prova di essere consapevole dei livelli di connotazione semantica.
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN SCRITTO	E' in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.	- E' in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali. - E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia espliciti che impliciti.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	E' in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando i punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.	E' in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni e testi di fantasia chiari, articolati, ben strutturati e sviluppati con uno stile sicuro, personale e naturale, adattato al lettore al quale siamo destinati.	È in grado di scrivere storie e descrizioni di esperienze chiare, in uno stile fluente ed avvicinante, adeguato al genere adottato.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Padroneggia le convenzioni ortografiche. Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale, gli errori sono rari e poco evidenti.	- Padroneggia le convenzioni ortografiche. - Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad es. nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di fornire descrizioni e narrazioni elaborate e precise, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.	Come per C1
COERENZA E COESIONE	È in grado di realizzare un discorso chiaro, sciolto e ben strutturato, mostrando un uso controllato degli schemi organizzativi, di connettivi ed espressioni coesive.	È in grado di realizzare un discorso coerente e coeso usando in modo appropriato una grande varietà di schemi organizzativi e un'ampia gamma di connettivi e di meccanismi coesivi di altro tipo.

c. Essenzialità della competenza

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	ESSENZIALITÀ DELLA COMPETENZA
1. Comunicazione nella madrelingua	-Interagire con gli altri e comunicare i propri bisogni, pensieri e vissuti. -Comprendere comunicazioni/informazioni -Sperimentare un rapporto con il testo.
2. Comunicazione nelle lingue straniere	-Interagire in situazioni di vita quotidiana utilizzando stili comunicativi diversi.
3. Competenza matematica e competenza in campo scientifico	-Sperimentare la realtà per comprenderla e risolvere situazioni problematiche utilizzando strumenti matematici.
4. Competenza digitale	-Utilizzare strumenti tecnologici per semplici finalità.
5. Imparare ad imparare	-Recuperare informazioni dalla propria esperienza e utilizzarle.
6. Competenze sociali e civiche	-Interagire con gli altri e partecipare alla vita comunitaria chiedendo aiuto se necessario. -Riconoscersi appartenente ad un gruppo. -Sperimentare azioni di cura. -Apportare il proprio contributo nel contesto quotidiano per un sano e corretto stile di vita.
7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità	-Riconoscere di trovarsi in una situazione problematica. -Attivarsi per sperimentare soluzioni e/o chiedere aiuto se necessario. -Dimostrare un atteggiamento collaborativo e accettare di attivarsi rispetto ad un compito/consegna/richiesta.
8. Consapevolezza ed espressione culturale	-Individuare i cambiamenti nel tempo e nello spazio. -Osservare e collegare fatti/eventi/produzioni. -Sperimentare le principali tradizioni culturali/religiose nel contesto scolastico. -Attivarsi in esperienze motorie, artistiche e musicali che gli sono congeniali, attraverso vari linguaggi.

INDICE

A. QUADRO DI RIFERIMENTO

Premessa…… 2

Destinatari del Protocollo …… 2

Finalità …… 3

Normativa di riferimento …… 3

Chiarimenti …… 5

1. ISCRIZIONE: LA FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

1.1 Adempimenti a cura degli Uffici di Segreteria …… 6

1.2 Criteri di iscrizione e documentazione scolastica …… 6

2. PROCEDURE PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO: LA FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

2.1 Il colloquio conoscitivo …… 7

2.2 Criteri per l'assegnazione della classe …… 7

3. PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO: LA FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1 Il ruolo del Consiglio di Classe …… 8

3.2 Il Piano educativo-didattico personalizzato per alunni con svantaggio linguistico …… 8

3.3 Riorientamento …… 9

4. UN PONTE CON IL TERRITORIO: LA DIMENSIONE SOCIALE …… 10

B. APPENDICE – LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON *BACKGROUND* MIGRATORIO

La valutazione iniziale…… 11

La valutazione *in itinere* e finale……11

Criteri generali per la valutazione…… 11

C. ALLEGATO 1. QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE (QCER)

a. Livelli di competenza linguistica (QCER) …… 13

b. Descrittori di competenza (QCER)…… 14

c. Essenzialità della competenza…… 17